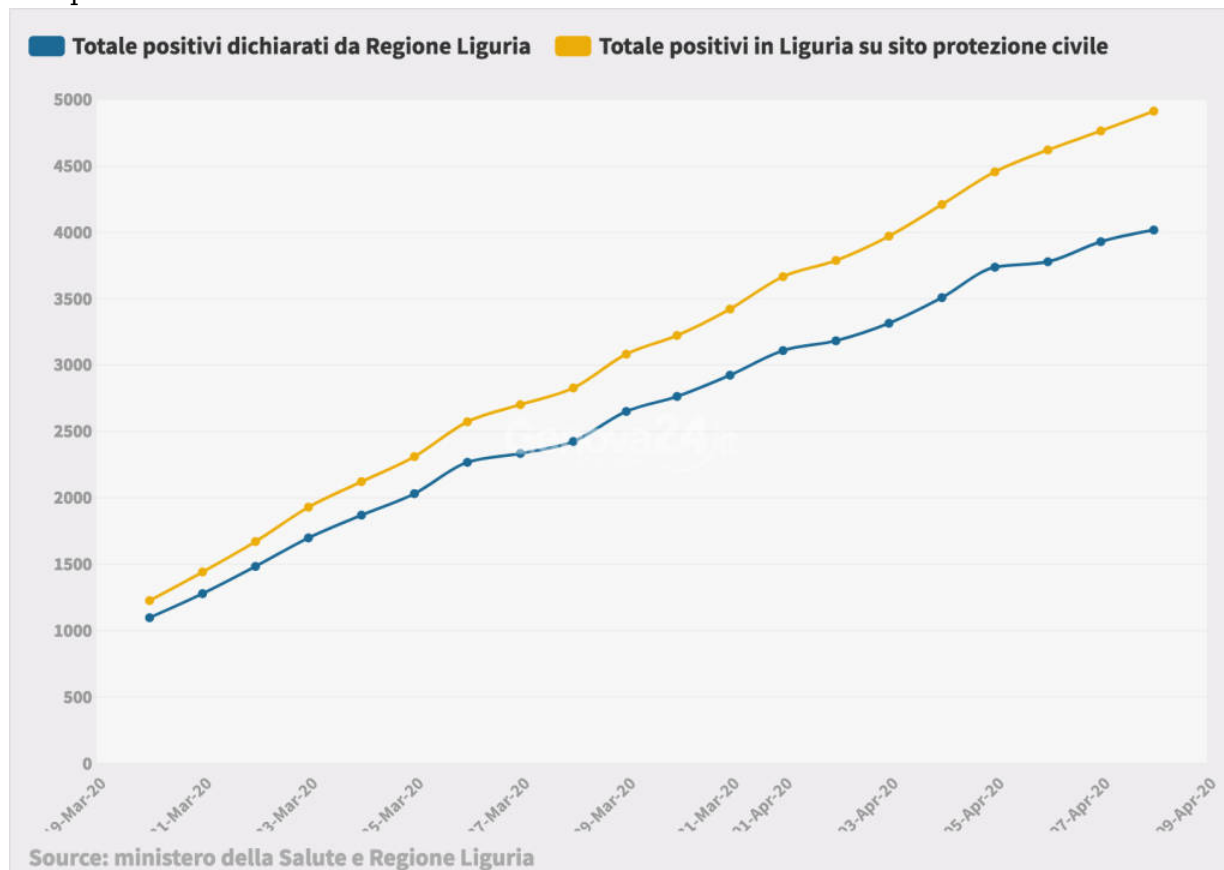


## Coronavirus, ecco perché secondo il governo i casi in Liguria sono molti di più

di **Emanuela Mortari**

09 Aprile 2020 - 7:50



**Genova.** Due linee: una un po' più ripida, l'altra più dolce. Due linee: una contiene i dati pubblicati ogni giorno dal Dipartimento nazionale di protezione civile, l'altra i numeri comunicati quotidianamente dalla Regione Liguria.

La differenza salta agli occhi: con il passare del tempo le due "rappresentazioni della realtà" sono destinate ad allontanarsi sempre di più.

Eppure, ogni giorno, viene specificato che i numeri fanno parte del flusso Alisa-ministero della Salute. Per quale motivo allora questa discrepanza? La Regione ha deciso di diffondere, attraverso il bollettino quotidiano sul coronavirus, il numero di nuovi positivi depurato da morti e guariti della giornata. Andando a vedere i dataset pubblici diffusi sul sito della protezione civile (**qui** per desktop, **qui** per mobile) e sottraendo dai nuovi casi di ogni giorno i morti e i guariti quotidiani, si ottiene il dato dei nuovi positivi che viene comunicato dalla Regione.

*Il grafico si aggiorna in automatico con i nuovi dati*

Una scelta che, a giudicare da quelle due linee sul grafico, ha un effetto ben preciso:

mitiga l'impatto del contagio da coronavirus sulla Liguria.

Analizzando i dati pubblici sul sito del ministero della Salute, salta all'occhio anche un altro aspetto. Da ieri è praticamente crollata **la percentuale di tamponi positivi in fase di verifica per essere suddiviso a livello provinciale**. Non è un caso, forse, che la Regione abbia cominciato a comunicarli proprio da ieri nel suo bollettino.

Prendendo i dati sino al 7 aprile in Lombardia erano il 2,19% del totale. In Veneto il 2,4%. In Liguria erano il 20,2%, da ieri sono l'1,2%. Confrontando il dato ligure con quello di una regione di popolazione simile, come le Marche, si nota che la regione del centro Italia aveva una percentuale del 2,3% sino al 7 aprile e del 2,4% ieri.

Restando in ambito **tamponi**, da qualche giorno la Regione ha iniziato a comunicare il numero complessivo di test effettuati. Sul sito della Protezione civile nazionale la cifra era già presente da tempo. Guardando il grafico (*sull'asse y a sinistra la scala che si riferisce ai dati in giallo, sull'asse y a destra la scala che si riferisce ai dati della linea in blu*) siamo ancora lontani dalla media dei 1500 tamponi giornalieri promessi da Toti.

Confrontando la **percentuale di tamponi effettuati dalla Liguria con le altre regioni** (abbiamo moltiplicato il numero di tamponi per 100 mila dividendo per la popolazione), si vede che la **Liguria** ha effettuato sinora 1130,3 test ogni 100 mila abitanti. La percentuale di positivi riscontrati è del 27,7%.

La **Lombardia**, per esempio, ha effettuato 1.665,5 test ogni 100 mila abitanti. La percentuale di positivi riscontrati è il 31,8%.

Andando a confrontare con altre regioni, l'**Emilia Romagna** ne ha fatti 1.757,5 con una percentuale del 23,2%. Per paragonare una regione di popolazione simile andiamo ancora ad analizzare le **Marche**: 1149,6 tamponi ogni 100 mila abitanti e 27,7% di casi positivi sul totale dei tamponi.